

NUOVA VIGILANZA: AL MINISTERO L'INCONTRO TRA ISPETTORI E CONSULENTI DEL LAVORO

Si è tenuta oggi, presso la Direzione Generale per le Attività Ispettive del Ministero del Lavoro, la riunione dei Direttori Regionali del lavoro e dei Coordinatori Regionali dei Consigli Provinciali dell'Ordine dei Consulenti del lavoro voluta dal Direttore Generale dr. Paolo Pennesi e dalla Presidente del Consiglio Nazionale dei Consulenti del lavoro, Marina Calderone.

Al centro della discussione la recente circolare del Ministero del Lavoro avente per oggetto il Progetto di trasparenza ed uniformità dell'attività ispettiva in cui è previsto un importante ruolo dei Consigli Provinciali i quali potranno segnalare momenti di criticità sia in ordine all'applicazione della normativa lavoristica che agli aspetti deontologici.

Ad aprire i lavori il Dr. Paolo Pennesi che ha evidenziato come "gli obiettivi del Ministero del Lavoro e dei Consulenti del lavoro sono comuni e rivolti al rispetto della normativa lavoristica. La circolare mostra con evidenza quanto i consulenti siano tenuti in considerazione dal Dicastero. Ecco quindi il motivo di quest'incontro che segna un momento importante nei rapporti consulenti - servizi ispettivi. Si tratta di un'occasione che giudichiamo molto importante; di un momento di confronto al vertice necessario per scambiare idee e problemi".

Marina Calderone, nel ringraziare il Direttore Generale per l'immediata disponibilità data, ha rimarcato come "nella consapevolezza del rispettivo ruolo rivestito, la categoria ha dimostrato come dalla collaborazione siano stati già stati raggiunti importanti obiettivi. Le novità introdotte dai provvedimenti in materia di vigilanza, voluti dal Ministro Sacconi, sono assolutamente condivisibili nei principi ispiratori. Necessitano ora di un grande salto culturale, di diffusa applicazione in periferia perchè possano trovare concretezza".

Si sono susseguiti interventi da parte di quasi tutti i 40 partecipanti che hanno esposto problemi locali e ipotesi risolutive. Quanto emerso sarà racchiuso in un documento condiviso che sarà inoltrato alle rispettive strutture provinciali. È stato inoltre deciso di istituzionalizzare il tavolo di confronto sia a livello nazionale che regionale.